

<http://www.lastampa.it/2013/04/22/scienza/benessere/lice-smentisce-le-dichiarazioni-della-dott-ssa-roberta-sacchi-in-relazione-al->

LICE smentisce le dichiarazioni della dott.ssa Roberta Sacchi in relazione al delitto di Avetrana

Comunicato LICE

La Lega Italiana contro l'Epilessia (LICE), società scientifica della quale fanno parte oltre 1.000 specialisti italiani che si occupano di diagnosi e terapia dell'epilessia, esprime la propria indignazione per quanto affermato dalla dr.ssa Roberta Sacchi il 18 aprile durante la trasmissione "La vita in diretta" su RAI1

La Lega Italiana contro l'Epilessia (LICE), società scientifica della quale fanno parte oltre 1000 specialisti italiani che si occupano di diagnosi e terapia dell'epilessia, esprime la propria indignazione per quanto affermato dalla Dr.ssa Roberta Sacchi il 18 aprile durante la trasmissione "La vita in diretta" su RAI1.

ABONNAMENTI | ARCHIVIO | PIÙ VISTI | SOCIAL | METEO | TUTTOAFFARI | LAVORO | LEGALI | NECROLOGIE | SERVIZI |

LA STAMPA.it SALUTE

TORINO - CUNEO - AOSTA - ASTI - NOVARA - VCO - VERCELLI - BIELLA - ALESSANDRIA - SAVONA - IMPERIA e SANREMO VOCI DI: MILANO - ROMA

ATTUALITÀ | OPINIONI | ECONOMIA | SPORT | TORINO | CULTURA | SPETTACOLI | MOTORI | DONNA | CUCINA | SALUTE | VIAGGI | EXTR@ | FOTO | VIDEO

HOME | DONNA | SCIENZA | TUTTOSCIENZE | TUTTOGREEN | OUTDOOR

Tweet

BENESSERE
22/04/2013 - IL CASO: COSA C'ENTRA L'EPILESSIA?

LICE smentisce le dichiarazioni della dott.ssa Roberta Sacchi in relazione al delitto di Avetrana

La Lega Italiana contro l'Epilessia (LICE), società scientifica della quale fanno parte oltre 1.000 specialisti italiani che si occupano di diagnosi e terapia dell'epilessia, esprime la propria indignazione per quanto affermato dalla dr.ssa Roberta Sacchi il 18 aprile durante la trasmissione "La vita in diretta" su RAI1

LM&SDP
La Lega Italiana contro l'Epilessia (LICE), società scientifica della quale fanno parte oltre 1000 specialisti italiani che si occupano di diagnosi e terapia dell'epilessia, esprime la propria indignazione per quanto affermato dalla Dr.ssa Roberta Sacchi il 18 aprile durante la trasmissione "La vita in diretta" su RAI1. Intervistata in relazione al delitto di Avetrana, la Dr.ssa Sacchi ha affermato che l'omicidio di Sara Scazzi potrebbe essere stato commesso da Michele Misseri in preda ad una crisi epilettica di cui egli potrebbe non ricordarsi.

Queste affermazioni, del tutto gratuite e pericolose, hanno creato sconcerto in migliaia di persone con

Sabrina, Cosima e Michele Misseri

Ultimi Articoli + Tutti gli articoli

- + La bambina miracolo: guarisce improvvisamente da leucemia e sindrome di Down
- + LICE smentisce le dichiarazioni della dott.ssa Roberta Sacchi in relazione al delitto di Avetrana
- + I videogiochi di società promuovono comportamenti salutari
- + Elevati livelli di glutammato nel cervello dietro a psicosi e schizofrenia
- + La chemioterapia può causare cambiamenti neurofisiologici
- + Caffè: tre o quattro tazzine al giorno possono anche avere effetti benefici

Condividi gli articoli con i tuoi amici

Con l'app Facebook LaStampa.it puoi condividere immediatamente le notizie e gli approfondimenti che hai letto.
Attiva l'app sul tuo profilo e segnalala a tutti i tuoi amici le

Intervistata in relazione al delitto di Avetrana, la Dr.ssa Sacchi ha affermato che l'omicidio di Sara Scazzi potrebbe essere stato commesso da Michele Misseri in preda ad una crisi epilettica di cui egli potrebbe non ricordarsi.

Queste affermazioni, del tutto gratuite e pericolose, hanno creato sconcerto in migliaia di persone con epilessia che hanno tempestato di telefonate la nostra società ed hanno postato ogni tipo di commento sui nostri siti, chiedendoci di intervenire per replicare a ipotesi sconsiderate e del tutto prive di fondamento scientifico.

Le dichiarazioni della criminologa nel corso della trasmissione, che appaiono espressione di convinzioni antiquate e del tutto superate in ambito scientifico, non fanno che alimentare la disinformazione ed il pregiudizio sociale nei confronti delle persone con epilessia! E' ben noto infatti a tutti i neurologi che si occupano di epilessia che durante una crisi epilettica non possono realizzarsi azioni complesse e concatenate in una ben precisa successione temporale, quali quelle necessarie per compiere per esempio un'azione delittuosa né l'epilessia può causare di per sé

<http://www.lastampa.it/2013/04/22/scienza/benessere/lice-smentisce-le-dichiarazioni-della-dott-ssa-roberta-sacchi-in-relazione-al->

comportamenti criminosi.

Ecco perché non possiamo che stigmatizzare l'atteggiamento, purtroppo consueto, che professionisti di varia estrazione hanno nei confronti dell'epilessia, avvicinandola al disturbo mentale ed al comportamento deviante.

La stessa Società Italiana di Criminologia ha sentito il dovere di un chiarimento sull'assoluta destituzione di fondamento del rapporto fra epilessia e crimine.

La più qualificata letteratura scientifica nazionale ed internazionale escludono un ruolo significativo dell'epilessia nella commissione di comportamenti violenti.

Non vi sono dati scientifici che confermino l'ipotesi che l'epilessia costituisca fattore di rischio di comportamenti violenti.

L'epilessia è una malattia neurologica a valenza sociale che colpisce solo in Italia circa 500.000 persone che soffrono, più che per la malattia, per i suoi risvolti psico-sociali! Un intervento quale quello della Dr.ssa Sacchi, trasmesso da una rete del Servizio pubblico, in una trasmissione seguita da milioni di ascoltatori, vanifica gli sforzi che la LICE e le Associazioni delle persone con epilessia, in tutto il mondo, portano avanti da anni per "fare luce" su questa malattia e cercare di sconfiggere il pregiudizio e la discriminazione.

Questo episodio, peraltro, è avvenuto in prossimità della Giornata Nazionale per l'Epilessia che si celebrerà domenica 5 maggio; è auspicabile che la stessa rete televisiva voglia dare risalto a questa giornata e diffondere notizie corrette sulla malattia e le sue caratteristiche.

La LICE vuole infine assicurare alle centinaia di migliaia di persone che già affrontano un difficile percorso di vita a causa di tale patologia che continuerà a vigilare per una corretta e costante opera di informazione sulla malattia a difesa dei loro diritti.

Source: Comunicato LICE